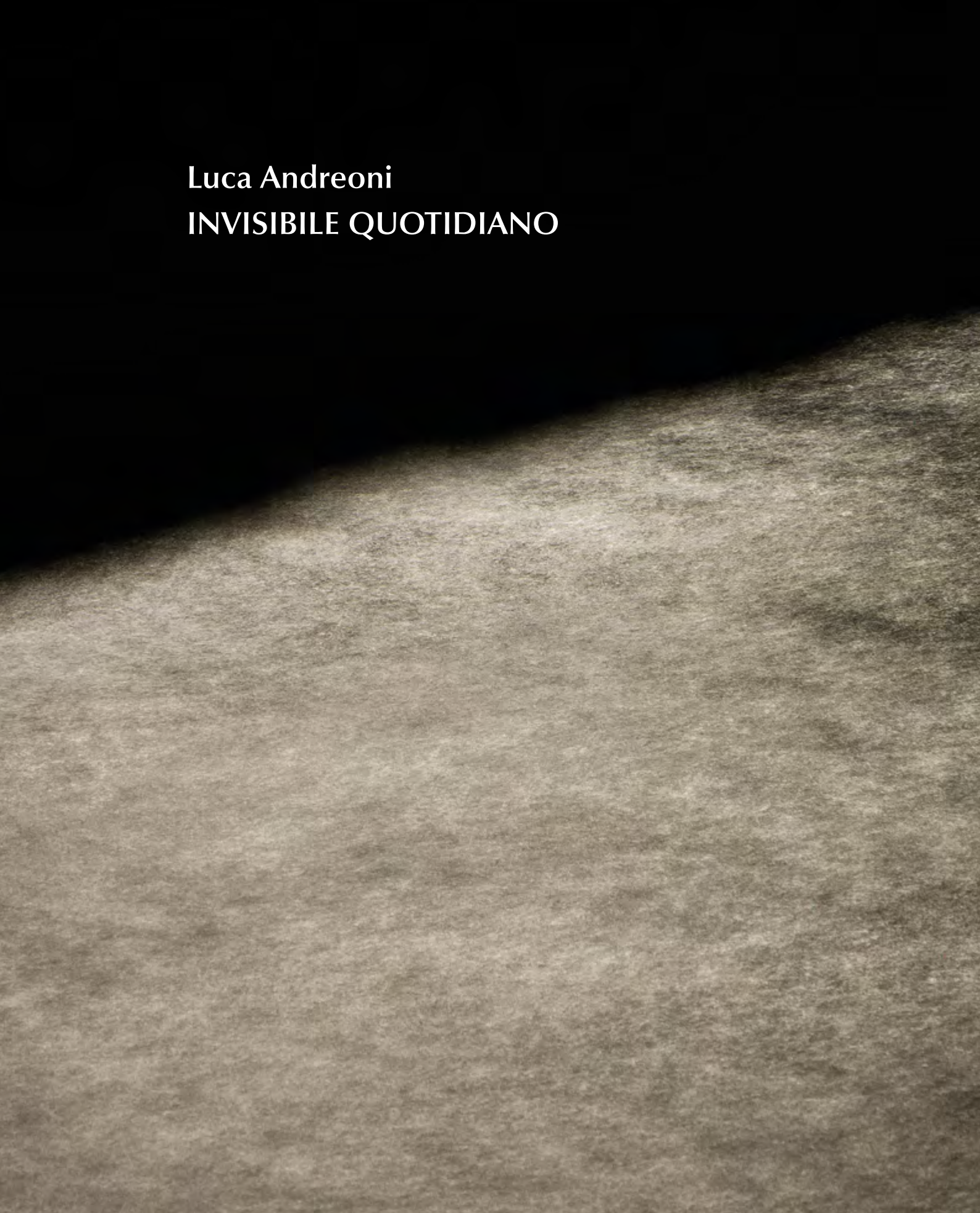
Luca Andreoni

INVISIBILE QUOTIDIANO



Umberto Trintinaglia, Borgo Valsugana 4 novembre 1966

Luca Andreoni
INVISIBILE QUOTIDIANO

INVISIBILE QUOTIDIANO

un libro di / a book by
Luca Andreoni

a cura di / curated by
Francesca Lazzarini

coordinamento / coordination
Draupadi Piccini

progetto grafico / book design
Luca Andreoni & Francesca Lazzarini

traduzione / translation
Paola Corazza

stampa / printed by
Litodelta, Scurelle (TN)

pubblicato in occasione di / published on the occasion of
"Borgo: un fiume di doni 2015"

si ringraziano / thanks to
Comune di Borgo Valsugana, Provincia Autonoma di Trento Luoghi storici del Commercio, Borgo Commercio Iniziative, Centriamo Consulting.
un ringraziamento particolare a / special thanks to
Massimo Libardi, Erica Masina, Gianluca Poldi, Umberto Trintinaglia.

© 2015 Luca Andreoni per le immagini / Luca Andreoni for the images
© 1966 Umberto Trintinaglia per l'immagine a pagina 1 / Umberto Trintinaglia for the image on page 1
© 2015 Francesca Lazzarini per il testo / Francesca Lazzarini for her text

Tutti i diritti riservati. All rights reserved under international copyright conventions.

La pubblicazione è realizzata con il sostegno di / Published with the support of

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

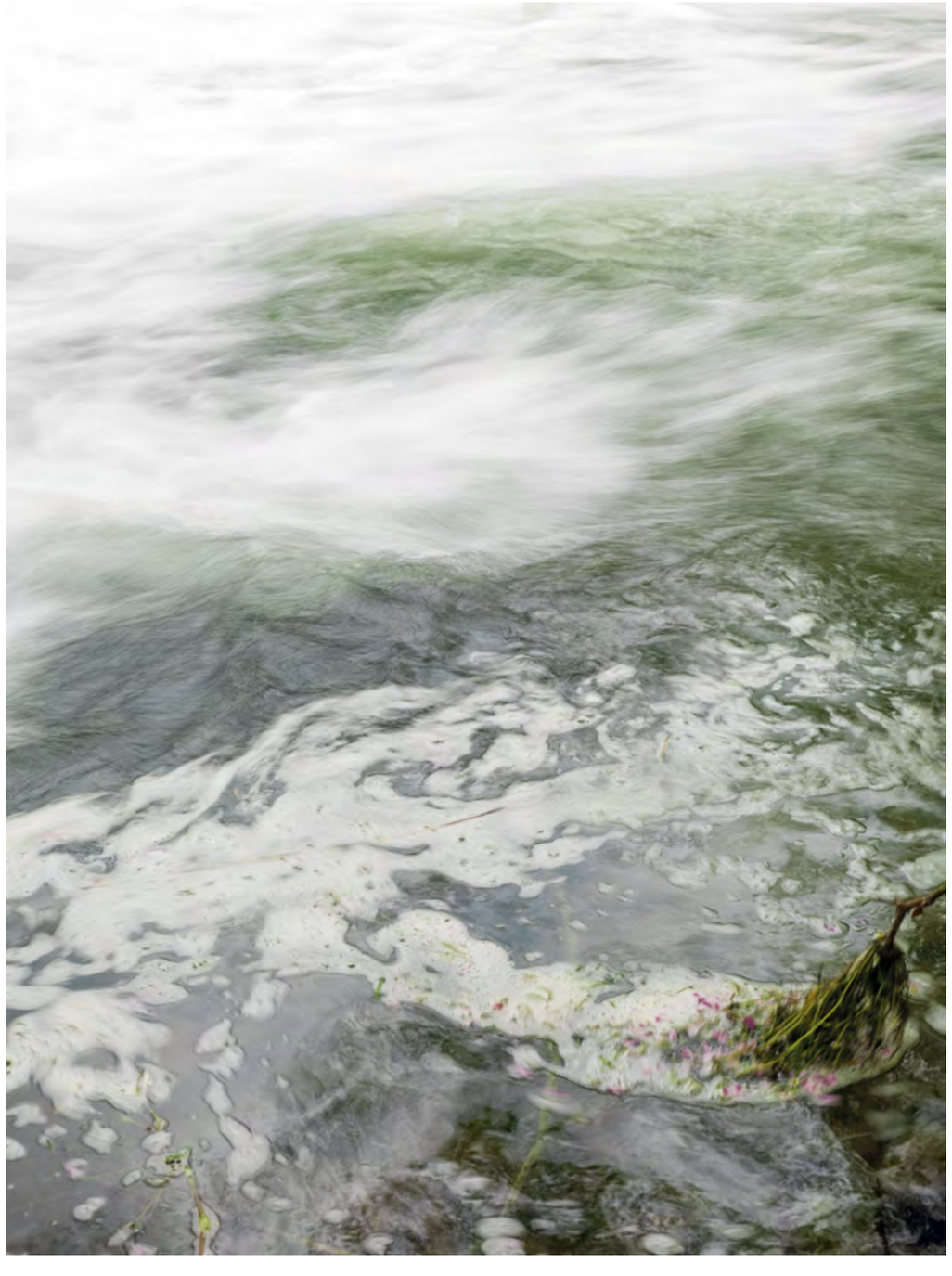
LUOGHI STORICI DEL COMMERCIO

COMUNE DI BORGO VALSUGANA

BORGO COMMERCIO INIZIATIVE

BORGO: UN FIUME DI DONI

CENTRIAMO CONSULTING



290
280
270
260
250
240
230
220
210
200
190
180
170
160
150
140
130
120
110
100
90
80
70
60

La natura sonora delle immagini

-

FRANCESCA LAZZARINI

Le fotografie di *Invisibile Quotidiano* di Luca Andreoni sembrano emettere un suono. Dalle prime, scattate di giorno, sembra provenire un rumore basso, come di sottofondo. Poi, avanzando nella lettura delle immagini, il mormorio cresce e si trasforma in un rombo, fino a divenire clamore nel paesaggio silenzioso della notte.

A generare queste impressioni è una combinazione di fattori. Intanto il soggetto delle immagini: il fiume Brenta. Un tempo fondamentale canale di comunicazione commerciale e risorsa per le attività economiche della zona, il Brenta è oggi una presenza discreta nel paesaggio, a tratti invisibile nel territorio. A Borgo Valsugana, centro abitato sorto proprio attorno al fiume, il gorgoglio delle acque riecheggia tra le strade, i portici e le facciate degli edifici che costituiscono gli argini, divenendo abituale sottofondo alla vita quotidiana del paese e parte integrante dell'identità del luogo. A questo carattere identitario la fotografia è in grado di riconferire centralità, riportando l'attenzione sul fiume e sulla fragorosa danza delle sue acque, della quale riesce a disegnare dettagli altrimenti invisibili a occhio nudo.

Un secondo fattore in gioco è il legame che la fotografia intrattiene con il tempo e con la memoria. Una stampa d'epoca tratta dall'archivio di Umberto Trintinaglia, e presentata da Andreoni come prologo al lavoro, riporta indietro negli anni, all'alluvione del 4 novembre 1966. Come avvenne contemporaneamente in altre parti d'Italia, rovesci straordinari di pioggia gonfiarono i corsi d'acqua che esondarono in numerosi punti della Valsugana. Anche Borgo venne completamente invasa dall'acqua e il fiume tornò ad essere per alcuni giorni protagonista assoluto della vita del territorio. Se da una parte questa fotografia costituisce un documento storico dell'inondazione, dall'altra, grazie alla posizione assegnatagli da Andreoni, si trova a svolgere un'ulteriore funzione: costituisce, cioè, un innesco in grado di suggerire una precisa modalità di lettura delle immagini a venire. *Invisibile Quotidiano* diventa allora un viaggio lungo il fiume guidato dalla memoria dell'alluvione, un percorso nel presente che tiene a mente la violenza e la spaventosità di quell'evento passato e, incedendo, ne proietta il timore in un possibile futuro.

Ulteriore e indispensabile elemento è il modo con cui Luca Andreoni esplora la realtà attraverso la fotografia: un approccio estremamente rigoroso ma allo stesso tempo capace di passione, profondamente ancorato alla solidità del pensiero razionale ma aperto alle emozioni. L'approccio di chi ragiona sulle cose e ha il coraggio di sentirle con forza. Di chi, inoltre, conoscendo bene il mezzo può permettersi di farne un uso libero, generando risultati sorprendenti senza smarrire il senso e la coerenza del lavoro. Dalla luce omogenea del giorno la serie passa infatti al buio della notte e ai colori stranianti delle luci artificiali senza generare stridori. Allo stesso modo, si assiste a un cambiamento di registro: dalla nitidezza delle immagini diurne, alcune delle quali di taglio apertamente documentario, il lavoro si spinge, con ritmo incalzante, verso visioni sempre più astratte e oniriche, in una sorta di viaggio visionario nell'inconscio del fiume.

La qualità sonora della serie fotografica origina dunque dalla combinazione di questi elementi. Come molte recenti ricerche di Luca Andreoni, *Invisibile Quotidiano* parte da un'esplorazione del paesaggio, o di un singolo elemento in esso contenuto, per indagare il ruolo della natura nella vita dell'essere umano. La serialità caratteristica di altri lavori, come ad esempio *Tunnel* (2005-2006), *Orridi* (2007) o *Crepacci* (2008-2009), raccolti nella trilogia *Non si fa in tempo ad avere paura*, lascia qui spazio a una progressione narrativa il cui dinamismo è scandito da un ritmo crescente. Ma un interrogativo di fondo accomuna tutte le ricerche citate: che rapporto lega gli esseri umani alla natura? Spesso ridotta a mera risorsa da sfruttare o a elemento ornamentale quest'ultima è relegata a ruoli sempre più secondari. Ma è la natura stessa a dimostrare la fallacia di una simile posizione. Come Andreoni stesso spiega "Perduto il fondamentale ruolo storico, il fiume sopravvive come traccia di un elemento naturale che sembra avere solo scopi decorativi, quando non si gonfia di terribilità durante le piene". Solo in quei drammatici casi la sua presenza torna a riaffermarsi con forza. Solo allora il boato delle sue acque in tumulto desta di nuovo piena attenzione. Le vibrazioni sonore emesse da *Invisibile Quotidiano* sembrano dunque essere espressione dell'inconscio della natura stessa che reclama la propria centralità attraverso la forza delle immagini e la potenza simbolica della fotografia.

The resonant nature of images

-

FRANCESCA LAZZARINI

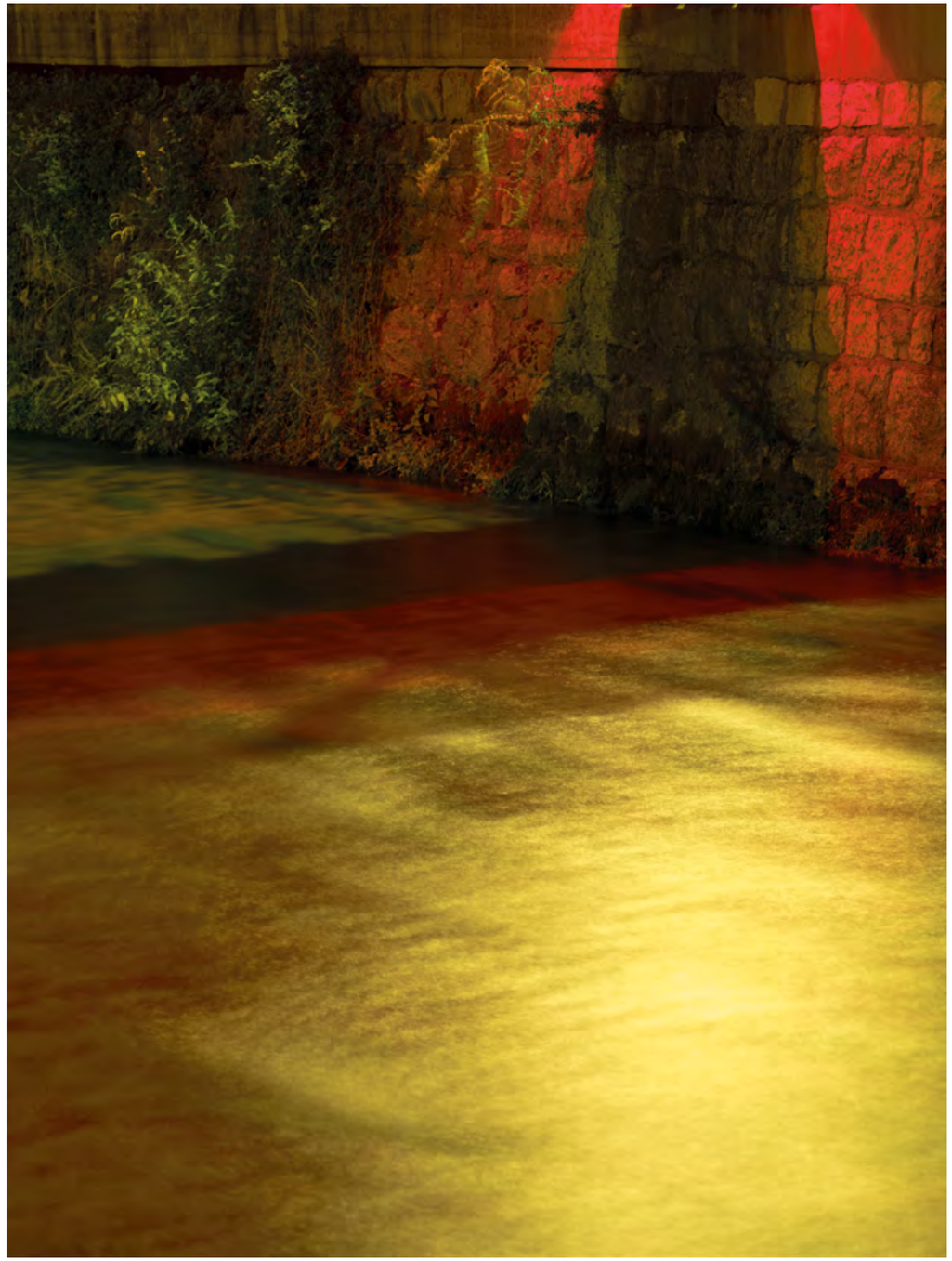
The photographs of *Invisibile Quotidiano* by Luca Andreoni seem to emanate a sound. From the first ones, shot during the daytime, a low noise, like a background hum, is released. As one continue to observe the images, the murmur grows and turns into a roar, until it becomes a clamor in the silence of the night.

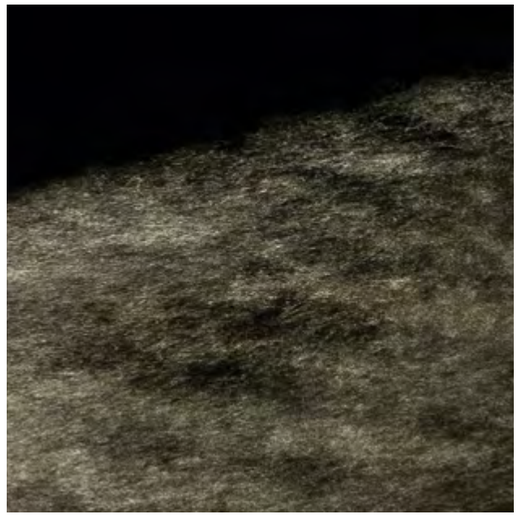
Such impressions are generated by a combination of factors. To begin with, there is the subject of the images, the river Brenta. Once a key communication and commercial channel, as well as a resource for the area's economic activities, today the river Brenta is a discreet presence within the landscape, at times even invisible in the territory. In Borgo Valsugana, a town that grew in the proximity of the river, the gurgling waters echo in the streets, the porticoes and the façades of the buildings that make up the river's banks, becoming a habitual background noise to the town's daily activities and an integral part of the place's identity. Photography is capable of reinstating the central role of such an identity-producing quality, shifting the attention to the river and the resounding dance of its waters, of which it is able of outlining details otherwise invisible to the naked eye.

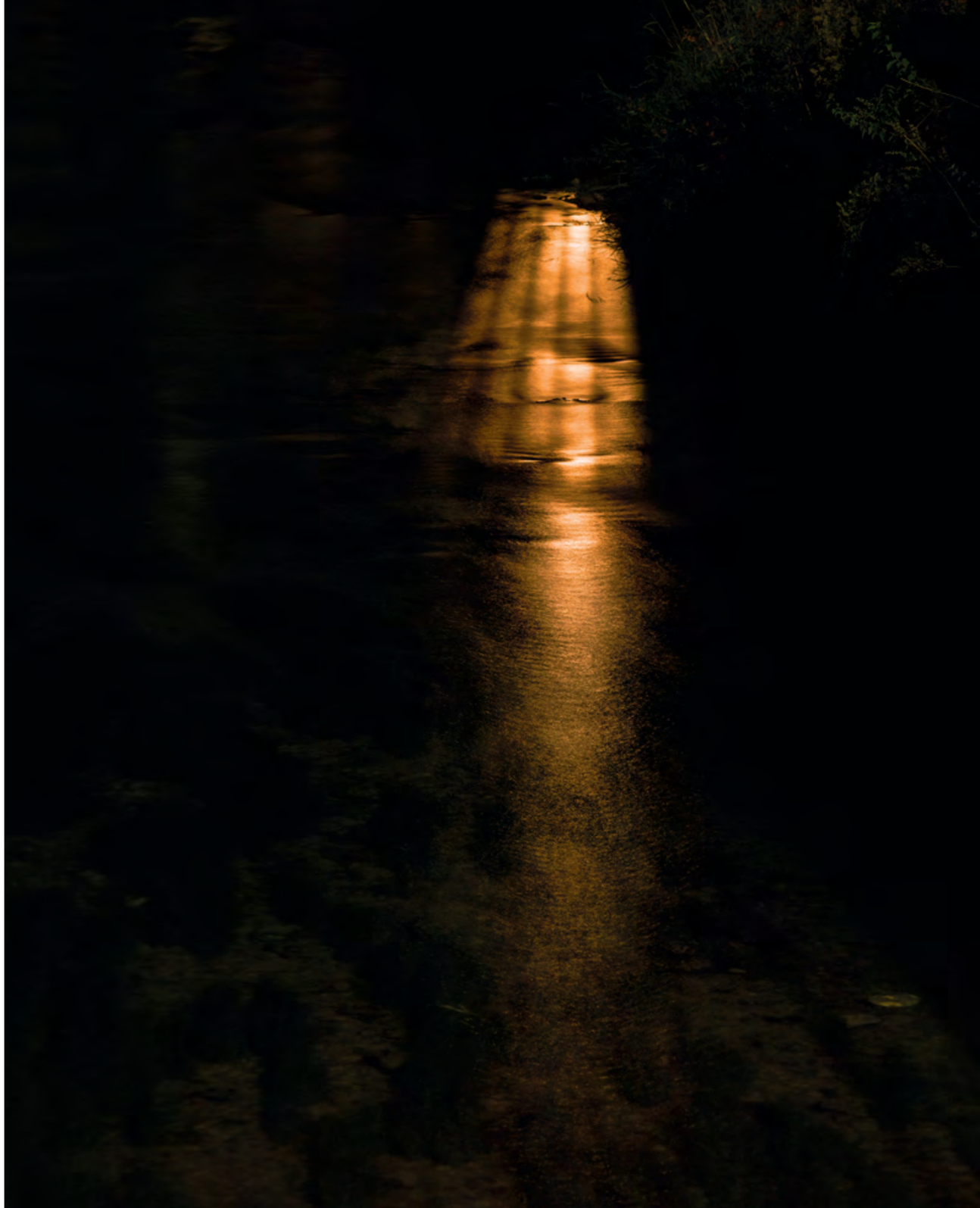
A further factor that comes into play is the bond that photography establishes with time and with memory. A vintage print from the archives of Umberto Trintinaglia, displayed by Andreoni as a prologue to his work, take us back to the floods occurred on November 4, 1966. As it happened, at the same time, in other areas of Italy, unusually heavy rain had swollen the rivers which overflew in various parts of Valsugana. And Borgo too was totally invaded by the waters, so that for a few days the river once again took center stage in the life of the area. While on the one hand this photograph is a historical document of the floods, on the other - thanks to the position assigned to it by Andreoni - it carries out a further function: it serves as a trigger capable of offering a precise key to interpret the following images. *Invisibile Quotidiano* thus becomes a journey along the river, guided by the memories of the flood, a present-day path that retains the violence and horror of that past event, and which, as it continues, projects its fear onto a possible future.

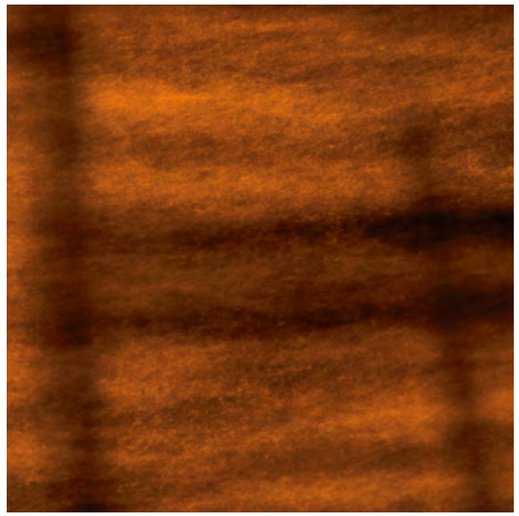
A further and crucial element is the way in which Luca Andreoni explores reality through photography: an extremely rigorous approach that, at the same time, is capable of passion; deeply anchored to the solidity of rational thought, yet open to emotions. The approach of someone who reasons on things and has the courage of feeling them strongly. Of someone who, moreover, has a deep knowledge of the medium and is capable of using it freely, producing surprising results without losing the sense and consistency of the work. From the homogeneous daylight, the series shifts to the darkness of the night and to the alienating hues of artificial lights without generating strident contrasts. In the same vein, we observe a change in tone: from the clear daytime images, some of them explicitly documentary, the photographs shift at an incessant and rapid pace towards increasingly abstract and dreamlike images, in a sort of visionary journey into the river's unconscious.

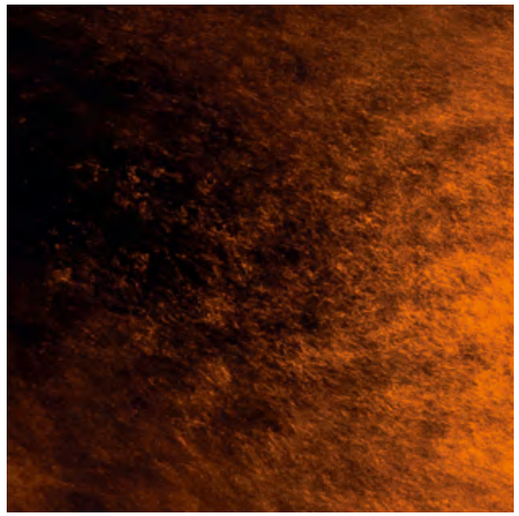
The resonant nature of the photographic series thus derives from the combination of such elements. Like other recent works carried out by Luca Andreoni, *Invisibile Quotidiano* starts from the exploration of the landscape or of a single element in it, to explore the role of nature in the life of human beings. The serial quality found in other works - like *Tunnel* (2005-2006), *Orridi* (2007) or *Crepacci* (2008-2009), collected in the *Non si fa in tempo ad avere paura* trilogy - is here replaced by a narrative progression whose dynamism is marked by an increasing rhythm. Yet the above-mentioned works all share the same interrogative: what kind of relationship connects man to nature? Often reduced to a mere exploitable resource, or to an ornamental element, nature is increasingly confined to secondary roles. However, it is nature itself that demonstrates the fallacy of such a position. As Andreoni explains, "Having lost its fundamental historical role, the river survives as a trace of a natural element that seems to have only a decorative aim, when it does not swell during floods". Only in such tragic cases its presence is powerfully reasserted. And only then the thunder of its tumultuous waters fully captures our attention again. The sound vibrations emitted by *Invisibile Quotidiano* seem to be the expression of the unconscious of nature that reclaims its central role through the strength of the images and the symbolic power of photography.





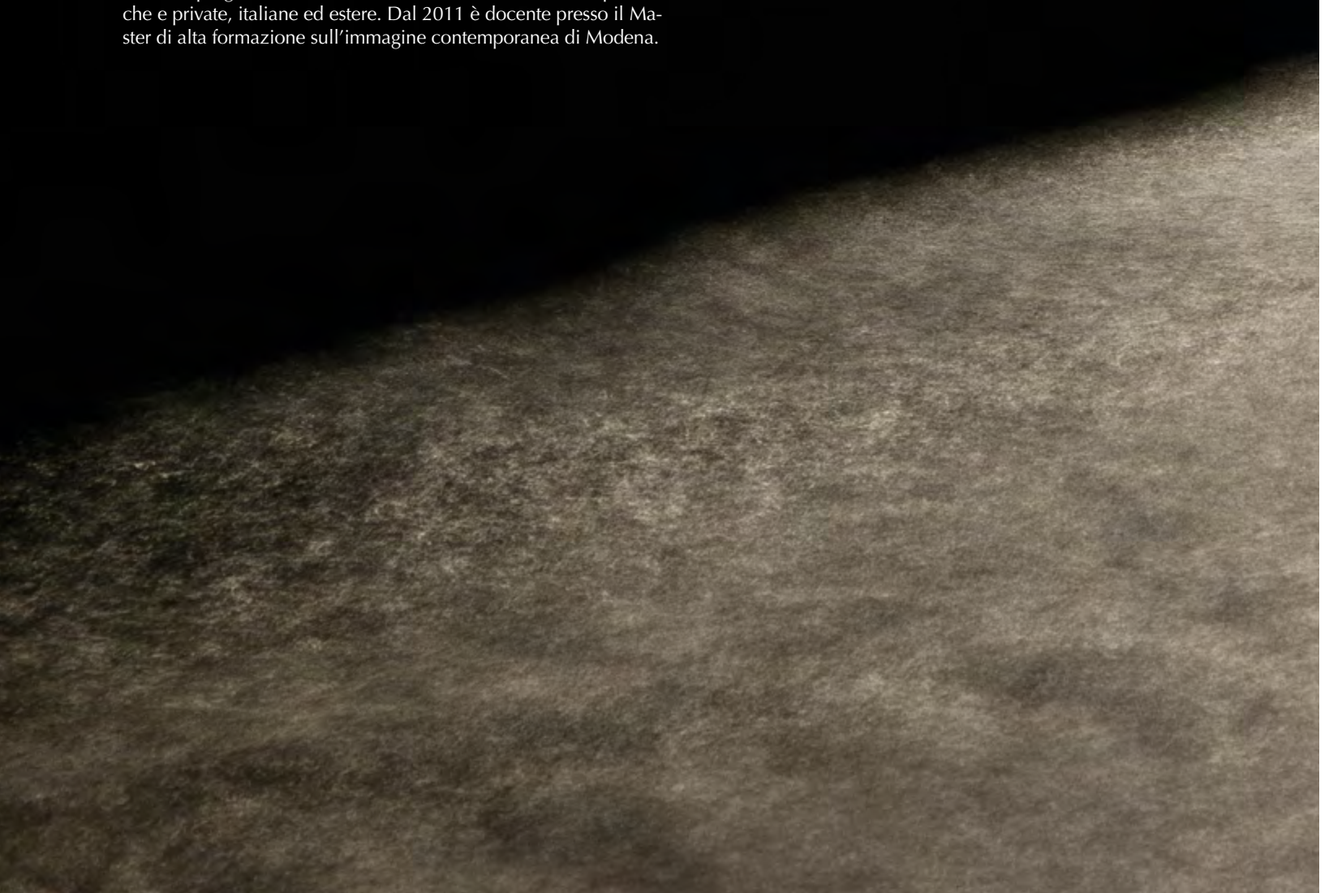






Luca Andreoni

Tra gli autori più attivi della fotografia italiana contemporanea, Luca Andreoni è cresciuto all'interno della fotografia italiana di paesaggio, maturando nel tempo una fotografia caratterizzata da forti valenze simboliche, coniugate attraverso ricerche formali e poetiche di particolare intensità e rigore espressivo. Un percorso attento e severo, riconosciuto da prestigiose realtà della fotografia e dell'arte contemporanea, che lo hanno chiamato a partecipare a importanti mostre e pubblicazioni. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private, quali MART (Rovereto), Deutsche Bank Art Collection Italy (Milano), Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (Modena), Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (Prato), Museo di Fotografia Contemporanea (Cinisello Balsamo), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino).

Francesca Lazzarini

Laureata in Sociologia, lavora nel mondo della fotografia dalla fine degli anni Novanta. Dal 2007 collabora alla nascita e allo sviluppo di Fondazione Fotografia Modena, progetto per il quale si occupa sino al 2012 di formazione, editoria, residenze e curatela di progetti speciali. Dal 2013, come curatrice freelance, lavora a mostre e progetti culturali in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane ed estere. Dal 2011 è docente presso il Master di alta formazione sull'immagine contemporanea di Modena.